

Aprire i nidi ai bambini con bisogni educativi particolari

**Raccomandazioni per un'accoglienza
extra familiare inclusiva**

Introduzione

I bambini sono una componente essenziale della società. Ciò si può dire anche dei bambini che necessitano di maggiori attenzioni, di un accompagnamento più assiduo nel loro sviluppo e di un'assistenza più intensa da parte delle loro figure di riferimento. Queste raccomandazioni sono state concepite a partire dall'idea che tutti i bambini dovrebbero poter frequentare le stesse strutture di accoglienza della prima infanzia e le stesse scuole.

Gli enti che hanno elaborato questa pubblicazione difendono il principio di una società in cui la diversità viene vissuta e accettata completamente. Sono convinti che il modo più semplice per realizzare la partecipazione piena ed effettiva nella società sia di contemplarla fin dalla nascita.

Questi enti hanno riassunto le proprie riflessioni sull'inclusione dei bambini con bisogni educativi particolari nei nidi dell'infanzia ed elaborato raccomandazioni in merito. Queste riflessioni indicano sia alle autorità federali, cantonali e comunali sia agli enti gestori per quale motivo è opportuno

creare un'offerta inclusiva di accoglienza complementare alla famiglia e come realizzarla.

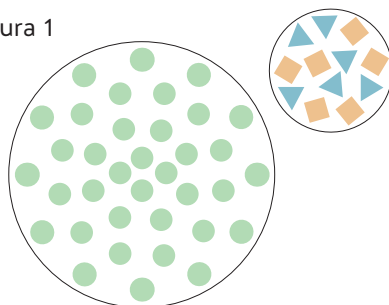
Per i bambini i nidi e altre strutture di accoglienza della prima infanzia sono il primo luogo extrafamiliare di contatto con la comunità. È qui che il bambino incontra altri bambini, impara a condividere e a prestare attenzione al prossimo e instaura, spesso per la prima volta, un rapporto con altri bambini al di fuori della famiglia. È qui che viene preparato alle successive transizioni della vita. Durante questa importante fase anche i bambini con bisogni educativi particolari devono poter beneficiare di un sostegno specifico per riuscire a superare questa tappa e, successivamente, poter prendere parte e fornire il proprio contributo alla vita sociale in modo adeguato e in funzione delle proprie capacità. Il presente documento si focalizza perciò sulla prima infanzia e in modo specifico sui nidi considerati come istituzioni che offrono accoglienza ai bambini fino a quattro anni.

Definizioni

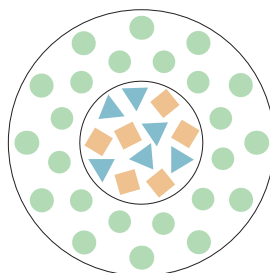
Bambini con bisogni educativi particolari: sono bambini con difficoltà nello sviluppo delle loro capacità, della loro personalità e della loro integrazione sociale. Necessitano di aiuto per gestire la loro vita quotidiana. Senza un sostegno adeguato, i nidi non sono in grado di rispondere ai bisogni educativi di questi bambini.

Integrazione/inclusione: questi due concetti hanno un significato differente e vengono messi in relazione fra loro in modo diverso. In Svizzera i termini di integrazione e inclusione vengono spesso impiegati come sinonimi, ma possono anche essere concepiti come fasi diverse. L'integrazione rappresenta in questo caso una tappa verso l'inclusione (cfr. figura 1).

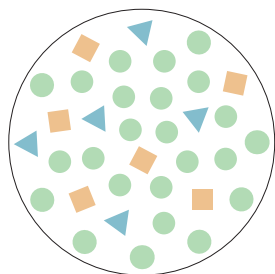
Figura 1



Esclusione/Separazione



Integrazione



Inclusione

Le sfide

Difficoltà e ritardi nello sviluppo, disabilità mentale o fisica: per i genitori scoprire o venire a conoscenza di una diagnosi simile concernente il proprio figlio rappresenta un'ardua sfida che può sconvolgere la loro vita.

A seconda del tipo e del grado di disabilità, i bambini necessitano di un'accoglienza intensiva e adeguata alle loro esigenze.

Parallelamente i genitori sono costretti a dedicare maggior tempo alle cure dei figli, le preoccupazioni relative al loro benessere aumentano, le famiglie si trovano sradicate dal proprio contesto sociale e raramente dispongono di un momento di sollievo, poiché le possibilità di accoglienza extrafamiliare non sono numerose.

In assenza di tali opportunità, i genitori non riescono a conciliare lavoro e famiglia e devono rinunciare a buona parte delle loro attività. I datori di lavoro perdono quindi preziosa manodopera e la società deve fare a meno di cittadine e cittadini attivi.

Attualmente l'offerta disponibile di sostegno complementare alla famiglia si rivela poco preparata ad accogliere e accompagnare bambini con educativi particolari.

Tuttavia esistono buone pratiche e modelli che verranno presentati in questo opuscolo.

L'approccio inclusivo si prefigge l'obiettivo dell'inclusione sociale di bambini e genitori, affinché possano continuare a fornire il loro prezioso contributo.

La situazione giuridica

In Svizzera le basi legali per un'inclusione a partire dalla nascita esistono. L'uguaglianza di tutti gli esseri umani è iscritta nell'art. 8.2 della Costituzione federale in cui viene dichiarato esplicitamente che nessuno può essere discriminato a causa di menomazioni fisiche, mentali o psichiche. L'esclusione di persone dall'accesso a servizi o offerte viola questo principio.

Dal 2004 la Svizzera dispone della legge sull'uguaglianza delle persone con disabilità. L'art. 20.2 chiede ai Cantoni di promuovere l'integrazione dei fanciulli e degli adolescenti con disabili nelle scuole regolari attraverso modalità di scolarizzazione adeguate. Poiché l'istruzione pubblica è di competenza cantonale, una legge federale risulta poco efficace. Quando la scolarizzazione speciale è divenuta di competenza dei Cantoni nel 2008 nel quadro della nuova impostazione della perequazione finanziaria e dei compiti fra Confederazione e Cantoni (NPC), questi ultimi hanno stipulato l'accordo intercantonale sulla collaborazione nell'ambito della pedagogia speciale.

L'art. 4c sancisce che la presa a carico in strutture diurne fa parte dell'offerta di base della pedagogia speciale e che le soluzioni integrative sono da preferire a quelle di separazione.

Ratificando la Convenzione internazionale dell'ONU sui diritti del fanciullo, la Svizzera già nel 1997 si è impegnata a prendere in considerazione i bisogni di sostegno particolare dei bambini. L'obiettivo è quello di garantire loro un'integrazione sociale più completa possibile e di favorire la loro crescita personale anche a livello culturale e spirituale (art. 23). La Convenzione dell'ONU relativa ai diritti delle persone con handicap, che la Svizzera ha sottoscritto nel 2014, si è rivelata determinante per quanto concerne l'orientamento inclusivo di tutte le forme di sostegno. Questo documento si prefigge la piena partecipazione delle persone con handicap in tutti gli ambiti della vita.

L'inclusione genera vantaggi

La creazione di un'offerta di accoglienza inclusiva complementare alla famiglia genera vantaggi a vari livelli.

Per il bambino:

I bambini si motivano a vicenda. Traggono beneficio da strutture che favoriscono il loro sviluppo, acquisiscono familiarità con i rituali e il ritmo delle giornate e vengono stimolati nel loro desiderio di scoperta.

I bambini con bisogni educativi imparano a instaurare e a costruire relazioni con altri bambini. Fanno parte di un sistema sociale. La diversità per i bambini cosiddetti «normodotati» diventa naturale.

I bambini con bisogni educativi particolari imparano a instaurare e a costruire relazioni con altri bambini. Fanno parte di un sistema sociale. La diversità per i bambini cosiddetti «normodotati» diventa naturale.

Per i genitori:

I genitori acquistano fiducia e sono consapevoli che il loro bambino può beneficiare di condizioni quadro ottimali per la sua crescita emozionale e sociale.

I genitori possono continuare a esercitare la propria attività lavorativa ed essere finanziariamente autonomi, poiché hanno la possibilità di conciliare lavoro e famiglia. In tal modo è possibile ridurre o evitare la dipendenza dalle assicurazioni sociali.

I genitori possono continuare a dedicarsi alle loro relazioni, ai loro hobby e ai loro impegni sociali: ciò riduce il rischio di isolamento sociale.

Grazie all'offerta di accoglienza complementare alla famiglia i genitori possono recuperare energie, gestire la propria impegnativa vita quotidiana e restare in salute.

Per la società:

Valori come l'integrazione sociale e l'accettazione della diversità vengono trasmessi ai genitori e ai bambini.

.....

La possibilità di conciliare lavoro e famiglia permette al mondo economico di accedere a una preziosa manodopera.

.....

In quanto membri a tutti gli effetti della nostra società, i genitori continuano a essere partecipi della vita sociale, politica ed economica.

.....

L'inclusione nell'ambito della prima infanzia rende spesso superflue le strutture speciali.

.....

Diversi studi e ricerche dimostrano che l'educazione della prima infanzia genera ripercussioni utili per l'economia. L'investimento di un franco in ambito di educazione prescolastica genera un guadagno per l'economia stimato all'incirca da due a quattro franchi.¹

.....

¹

Dr. phil. Sabine Tanner Merlo, Prof. Dr. Alois Buholzer, MSc. Catherine Näpflin: Valutazione della fase pilota di KITApplus. Rapporto della fondazione Kind und Familie, (bambino e famiglia) KiFa Svizzera, Risultati della ricerca n° 42/2014; PH Lucerna – Alta scuola pedagogica Lucerna;

Stamm, Margrit et al. (2009). Educazione della prima infanzia in Svizzera. Studio di base elaborato su richiesta della Commissione svizzera per l'UNESCO. Università di Friburgo.

Messaggio del Consiglio federale del 29 giugno 2016 (cfr. 3.3) concernente la modifica della legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia.

L'unione fa la forza

Un quadro giuridico chiaro con direttive applicabili nella pratica e un finanziamento garantito costituiscono una base solida per l'inclusione. Solo con il coinvolgimento e l'interazione di tutte le parti in causa è possibile creare una varietà di modelli e soluzioni. Il loro sviluppo necessita di:

- genitori aperti verso opinioni diverse e con la pazienza e il coraggio di sperimentare cose nuove;

- una relazione basata sulla fiducia tra i genitori e le collaboratrici e i collaboratori del nido;

- istituti di formazione di base e continua capaci di adattare la propria offerta (corsi, consulenze, coaching) alle esigenze, affinché sia le collaboratrici e i collaboratori dei nidi sia gli altri professionisti siano pronti ad assumere le sfide summenzionate.

- personale pedagogico specializzato nel sostegno alla prima infanzia e terapeuti che sostengono l'inclusione, in grado di accompagnare il bambino e le persone che vivono nel suo contesto familiare, di fornire al personale del nido informazioni sugli aiuti, sui corsi e sulla formazione continua disponibili e, a seconda delle necessità, che collaborano attivamente anche in loco.

Un orientamento inclusivo globale non si può attuare dall'oggi al domani. Tuttavia tutti i segnali dati dagli enti pubblici, tutte le tappe superate dagli enti gestori, tutte le tracce lasciate da genitori, collaboratori, collaboratrici e professionisti sono importanti, poiché incrementano per i bambini con bisogni educativi particolari le opportunità di crescere con altri bambini e di prendere parte alle varie attività della vita quotidiana. Permettono inoltre ai genitori di conciliare la propria vita professionale e familiare e di restare membri attivi della società.



Esistono già nidi dell'infanzia che offrono accoglienza ai bambini con bisogni educativi particolari. Qui ogni bimbo trova opportunità di gioco e di apprendimento, cresce e sviluppa il proprio potenziale con altri bimbi.

Il ventaglio delle misure di sostegno è ampio, ma fra l'offerta esistente occorre prestare particolare attenzione a un

punto: per potersi assicurare la riuscita delle offerte di inclusione è indispensabile la collaborazione fra tutte le parti in causa (autorità, nidi, pedagogia speciale, membri della famiglia). In special modo il settore pubblico e gli enti gestori assumono un ruolo decisivo in questo contesto. Il loro impegno è determinante per la promozione e la riuscita dell'inclusione.

Raccomandazioni per gli enti pubblici

Gli enti pubblici possono determinare l'orientamento dell'offerta dei nidi per l'infanzia con direttive legali e qualitative. Le autorità competenti favoriscono lo sviluppo di un'offerta di prossimità che risponde alla domanda e ai bisogni.

- Tengono conto delle situazioni e delle esigenze delle famiglie di bambini con bisogni educativi particolari quando elaborano basi legali.

- Adattano le strutture esistenti ai bisogni dei bambini con bisogni educativi particolari.

- Incaricano professionisti qualificati in pedagogia speciale e nel sostegno alla prima infanzia di offrire un accompagnamento al personale del nido e di garantire il trasferimento delle competenze necessarie.

- Informano l'opinione pubblica dell'offerta inclusiva e contribuiscono a vincere perplessità e preoccupazioni al riguardo.

- Mettono a disposizione mezzi finanziari per consentire un'accoglienza adeguata e commisurata alle esigenze dei bambini con bisogni educativi particolari nei nidi dell'infanzia.

- Assicurano un sistema di finanziamento semplice e flessibile.

- Assumono il supplemento per l'inclusione del bambino. In tal modo le famiglie dovranno farsi carico soltanto delle tariffe usuali legate al reddito.

Raccomandazioni per l'ente gestore

La direzione del nido decide di proporre un'offerta inclusiva in modo consapevole: la sua posizione deve essere precisata con chiarezza nei regolamenti, nelle direttive, nei progetti e in eventuali ulteriori documenti importanti.

- Integra l'approccio inclusivo nel suo concetto pedagogico e ne realizza concretamente le istanze.
.....

- Risponde ai bisogni individuali di accoglienza e offre soluzioni flessibili.
.....

- È responsabile dell'assunzione di personale qualificato e di un'infrastruttura adeguata nel nido.
.....

- Contribuisce all'applicazione di standard minimi in materia di educazione speciale mediante personale qualificato e il ricorso a competenze o modalità di sostegno esterne.
.....

- Contribuisce con una chiara ripartizione dei compiti e una definizione dei ruoli, affinché le collaboratrici e i collaboratori condividano l'approccio inclusivo e si impegnino nella collaborazione interdisciplinare e nel lavoro di équipe.
.....

- Chiede agli enti pubblici di sostenere finanziariamente posti di accoglienza per bambini con bisogni educativi particolari.
.....

Informazioni

Negli scorsi anni sono stati avviati diversi progetti sul tema integrazione/inclusione nell'ambito della prima infanzia.

Progetti

Grazie ad atgabbes, il Ticino offre ai bambini da due a quattro anni, indipendentemente dai loro bisogni di sostegno, strutture di accoglienza attraverso i suoi preasili. I preasili di atgabbes, fondati sul principio pedagogico dell'inclusione, favoriscono le relazioni fra bambini con bisogni educativi particolari e bambini cosiddetti «normodotati». I bimbi possono imparare facendo esperienza con il corpo, i sensi e il movimento. A Biasca atgabbes ha attivato un partenariato con il nido comunale e trasferito le proprie competenze e conoscenze, acquisite in ambito di pedagogia speciale, attivando una collaborazione con questa struttura di accoglienza della prima infanzia. Per info: www.atgabbes.ch

L'AIPE (Associazione per l'aiuto all'integrazione nella prima infanzia) sostiene nel Canton Ginevra le strutture

che si occupano di prima infanzia nell'accoglienza di bambini che presentano bisogni di sostegno in uno o più ambiti del loro sviluppo, in modo che possano prendere parte attivamente a varie attività di gruppo. L'AIPE mette a disposizione le proprie competenze specifiche, da un lato fornendo informazioni sull'integrazione dei bambini con bisogni educativi particolari e dall'altro rendendosi disponibile per lo sviluppo di progetti di integrazione. L'associazione ha elaborato raccomandazioni per permettere ai bambini e al gruppo di ottenere un'accoglienza e un sostegno adeguati. Svolge inoltre un lavoro di accompagnamento e consulenza delle équipes educative organizzando il supporto necessario per l'integrazione. Per info: www.aipe.ch

KITApplus, Lucerna: il personale delle strutture di accoglienza esistenti è accompagnato dal servizio di pedagogia speciale e all'occorrenza viene supportato con risorse. In tal modo è possibile creare le competenze necessarie che permettono l'inclusione della prima infanzia. KITApplus e ki-

besuisse collaborano su tutto il territorio svizzero di lingua tedesca per diffondere il progetto KITAplus Lucerna.

Per info:

www.kindertagesstaetten-plus.ch

www.kibesuisse.ch

.....

Documenti

Per ottenere ulteriori ragguagli sull'accoglienza nei nidi e per domande riguardanti problematiche relative all'assunzione o alla retribuzione del personale si rimanda alle pubblicazioni di kibesuisse.

Per info: www.kibesuisse.ch
.....

Il Quadro di orientamento per l'educazione, la formazione e l'accoglienza della prima infanzia della Rete svizzera per la custodia dei bambini presenta le linee guida con i presupposti essenziali in materia di pedagogia e diritti dei bambini.

Per info:
www.rete-custodia-bambini.ch/it/
.....

Il marchio QualiNido attua il quadro di orientamento in otto ambiti dello sviluppo della qualità nelle strutture di accoglienza per l'infanzia (nidi).

Per info: www.quali-nido.ch
.....

L'indice per l'inclusione di Booth e Ainscow, nella sua forma adattata alle strutture per la prima infanzia, rappresenta uno strumento utile per il passaggio di un nido a una struttura inclusiva: Booth, T. & Ainscow, M. (2017). Nuovo Index per l'inclusione. Carocci: 4. edizione.
.....

Impressum

All'elaborazione delle presenti raccomandazioni hanno collaborato:

Arpei, Association romande**des praticiens en service éducatif itinérant:**

Fabienne Clavien

BVF, Berufsverband Heilpädagogische**Früherziehung: Marianne Bossard, Manuela**

Fehr Slongo

Heilpädagogischer Früherziehungsdienst

Luzern: Silvia Felber

insieme Svizzera, Federazione svizzera delle associazioni dei genitori di persone con disabilità mentale:

Jill Aeschlimann, Heidi Lauper

kibesuisse, Federazione svizzera delle strutture di accoglienza per l'infanzia:

Nadine Hoch, Liridona Kamberi

KITaplus: Peter Hruza**LCH Lehrerinnen und Lehrer Schweiz:**

Marion Heidelberger

Fondazione KiFa, Stiftung Kind und Familie

KiFa: Christian Vonarburg

Associazione Cerebral Svizzera:

Maja Cuk Greiner

visoparents schweiz: Florence Bitterli,

Nina Wetzel

Redazione: alea iacta pr & consulting gmbh

Traduzione: Serena Giudicetti

Elaborazione grafica: Schalter&Walter GmbH

Edizione 2018

KITA  **plus**
Für Kinder mit besonderen Bedürfnissen

viso  **parents.ch**
Eltern blinder, seh- und mehrfach behinderter Kinder



kibesuisse
Verband Kinderbetreuung Schweiz
Fédération suisse pour l'accueil de jour de l'enfant
Federazione svizzera delle strutture d'accoglienza per l'infanzia

kifa 
stiftungschweiz
Stiftung Kind und Familie Kifa Schweiz


insieme

 **erebral**
Vereinigung Cerebral Schweiz
Association Cerebral Suisse
Associazione Cerebral Svizzera

BvF  Berufsverband
Heilpädagogische
Früherziehung